

AUDIZIONE IN COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ

Nessuno si può collocare fuori dalla deontologia

Nell'Ordine nessuno è meno rappresentato e nessuno può derogare dalla deontologia. L'Ordine pone gli iscritti sullo stesso piano di fronte ai doveri professionali e non esonera dalla verifica deontologica. Terzietà del giudizio disciplinare? Sì, ma che rimanga un procedimento tra pari.

La riforma delle professioni sanitarie, nota come Ddl Fazio, ha ripreso il suo iter parlamentare. Dopo aver ceduto il passo al Governo, il Senato ha rimesso mano ad un riordino che riguarda solo gli ordinamenti dei medici chirurghi, veterinari, farmacisti e odontoiatri. Il tentativo è di ricongiungere questo iter con le scadenze di fine anno fissate dalla riforma governativa di tutte le professioni intellettuali. Per ripartire, la Commissione Igiene e Sanità del Senato ha deciso di avviare un ciclo di audizioni, considerato che il testo originariamente presentato dal Ministro della Salute ha subito varie modifiche. Proprio su queste si è concentrata l'audizione del presidente della Fnovi, **Gaetano Penocchio**, il 16 maggio.

LA QUESTIONE DELLA TERZIETÀ

Il Ddl Fazio (Disegno di legge N. 2935) vorrebbe risolvere quel "conflitto di interessi" che vede dei professionisti giudicare i colleghi dello stesso Ordine. Questo è un nodo non risolto dalle liberalizzazioni, sul quale l'Antitrust puntualmente bacchetta Governo e Parlamento, prestando il fianco ai detrattori degli Ordini. Il Ddl prevede l'istituzione di "specifici organi" e la definizione di procedure che, a garanzia della terzietà del giudizio disciplinare, "prevedano la separazione della funzione istruttoria da quella giudicante". La Fnovi non è contraria. Tuttavia, in audizione ha chiesto di considerare che quegli "specifici organi" siano "interni". Secondo la Federazione, infatti, come del



resto sostiene anche il Cup, la giurisdizione disciplinare, per le sue peculiarità e fonti (codice deontologico) deve continuare ad essere interna alle professioni. Il giudizio di primo grado, gestito dagli Ordini, è un atto amministrativo che il professionista può contestare ricorrendo alla Commissione centrale esercenti le professioni sanitarie del Ministero della Salute (Ceeps) ottenendo la sospensione automatica della effettività della sanzione, una sospensione che, diversamente dall'ordinamento civile, va conservata fino all'esito del giudizio di appello. Agli Ordini resta il potere cautelare per le fattispe-

ABUSO DI PROFESSIONE

La Giustizia deve collaborare di più con gli Ordini

Il fenomeno dell'esercizio abusivo della professione di medico veterinario è diffuso, ma scarsamente perseguito. Pur essendo un reato penale, spesso foriero di altri illeciti penali come il maltrattamento o l'uccisione di animali, il Legislatore e la Magistratura non sembrano volerlo considerare una priorità nel contrasto ai crimini in sanità. Nel corso della sua audizione la Fnovi ha sostenuto che il Ddl Fazio sia il contenitore legislativo più adatto a recepire nuove misure di contrasto verso un reato profondamente lesivo di quell'utenza che proprio gli Ordini professionali sono istituzionalmente tenuti a tutelare. Il presidente Penocchio ha quindi chiesto di modificare l'articolo 348 CP prevedendo l'inasprimento delle sanzioni, la confisca dei beni mobili e immobili utilizzati per commettere il reato, sanzioni e confische anche per i professionisti sanitari prestanome o che si siano resi complici nel permettere il tentativo o la consumazione del reato. È fondamentale che l'Autorità giudiziaria informi l'Ordine professionale all'avvio delle indagini, anche per dar modo all'Ordine di costituirsi parte offesa e a chiusura del procedimento. La condanna deve comportare la pubblicazione della sentenza nelle forme di legge. La Fnovi ha sottolineato la necessità di stabilire una cooperazione istituzionale più efficace fra l'Ordine Professionale e l'Autorità Giudiziaria, sia rispetto ai flussi informativi che all'efficacia degli interventi di contrasto dei reati contro la professione e contro i pazienti (cfr. 30giorni, n. 1/2011, *La Fnovi ha chiesto l'obbligo di informativa per il pubblico Ministero*).

cie di maggior rilevanza sulla professione e sull'utenza. La Ceeps è presieduta da un Giudice del Consiglio di Stato, il che fornisce garanzie di controllo delle regole procedurali e della valutazione del merito del giudizio. C'è poi un terzo grado, quello di legittimità, riservato alla Corte di Cassazione, considerata la rilevanza che le sanzioni assumono nella vita del professionista, incidendo su valori costituzionalmente garantiti, quali la libertà di iniziativa economica, la libertà di esercizio dell'attività, di circolazione e quant'altro. La Fnovi, inoltre, ha fatto notare che il procedimento disciplinare può essere avviato sia dall'Ordine *motu proprio*, sia dalla Procura della Repubblica, sia dal Ministero della Salute. In definitiva, l'attuale struttura procedimentale è già garante di una compiuta terzietà di valutazione del profilo disciplinare, ricomprendendo nel suo sviluppo legittimi connotati di laicità.

IL SSN NON È FUORI DALLA DEONTOLOGIA

Il Presidente della Fnovi si è soffermato sulla esclusione dalla verifica deontologica dei comportamenti adottati "in applicazione di linee guida, protocolli terapeutici, disposizioni organizzative emanate dalle regioni nei confronti del personale dipendente dal Servizio sanitario nazionale". Per quegli iscritti e per quei comportamenti, si verrebbe a creare una zona franca non passibile di sanzioni disciplinari. Un'eccezione inaccettabile per la Fnovi, che ha sottolineato come le professioni sanitarie trovino il loro regime non soltanto nel diritto penale, civile o amministrativo, ma anche (se non primariamente) nella deontologia. "Noi Ordini professionali - ha dichiarato Penocchio - rivendichiamo a gran voce la nostra universalità: tutti i Medici Veterinari hanno l'obbligo di iscrizione". Si spiega in questi ter-

mini il concetto di "rappresentanza esponenziale", come interlocuzione di garanzia per lo Stato, i Ministeri, il Legislatore, come Ente pubblico ausiliario. "È in virtù di questo rapporto istituzionale fiduciario - ha aggiunto - che lo Stato ci riconosce un potere disciplinare, da esercitarsi senza compromessi e senza tutele di parte".

NON CI SONO MINORANZE

Durante l'iter di legge, su spinte sindacali, è stata ipotizzata la creazione di "assemblee rappresentative provinciali, regionali e nazionali, alle quali affidare l'elezione degli organi esecutivi, rispettivamente, provinciali, regionali e nazionali e l'approvazione dei rispettivi bilanci, regolamenti e linee programmatiche annuali. Tali assemblee garantiscono la presenza delle minoranze qualificate degli iscritti". La previsione non

• LA FEDERAZIONE

solo è illogica, ma è anche ingiustificabile in quanto sottende interessi diversi da quelli ordinistici, interessi di parte che non hanno e non devono avere posto negli Ordini. Gli Ordini sono istituzioni molto diverse da corporazioni, sindacati o partiti, non ci sono maggioranze o minoranze più o meno qualificate. L'Ordine non rappresenta i professionisti, ma la Professione.

ESAME DI STATO

La partecipazione degli Ordini nelle procedure relative all'esame di abilitazione all'esercizio professionale trova la Fnovi concorde, purché si instauri un raccordo con il Ministero dell'Università che sollevi le commissioni esaminatrici dall'attuale conflitto di interessi. Oggi, a rilasciare l'abilitazione è un corpo giudicante prevalentemente formato dagli stessi docenti che qualche mese prima hanno laureato il candidato. È di tutta evidenza, per la Federazione, che le Commissioni dovrebbero avere una composizione paritetica Università-Ordini. ●

L'ITER DEL DISEGNO DI LEGGE

Il disegno di legge n. 2935 (Delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria) è stato approvato dalla Camera dei Deputati il 28 settembre 2011 e porta la firma dell'allora Ministro della Salute, **Ferruccio Fazio**. La trattazione prosegue ora in Senato; la Commissione referente è la 12^a (Igiene e Sanità), presieduta dal senatore **Antonio Tomassini**. Relatore in Assemblea è il senatore **Michele Saccomanno**. L'attuale Ministro **Renato Balduzzi** ha recentemente caldeggiato la ripresa dei lavori parlamentari. Sul Ddl dovranno essere acquisiti i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Pubblica istruzione, Agricoltura, Industria, Lavoro, Unione europea e Questioni regionali. Il testo dell'audizione della Fnovi è pubblicato sulla pagina web della Commissione.

scegliete l'eccellenza

contro la

Malattia di Aujeszky

AD live SUIVAX®

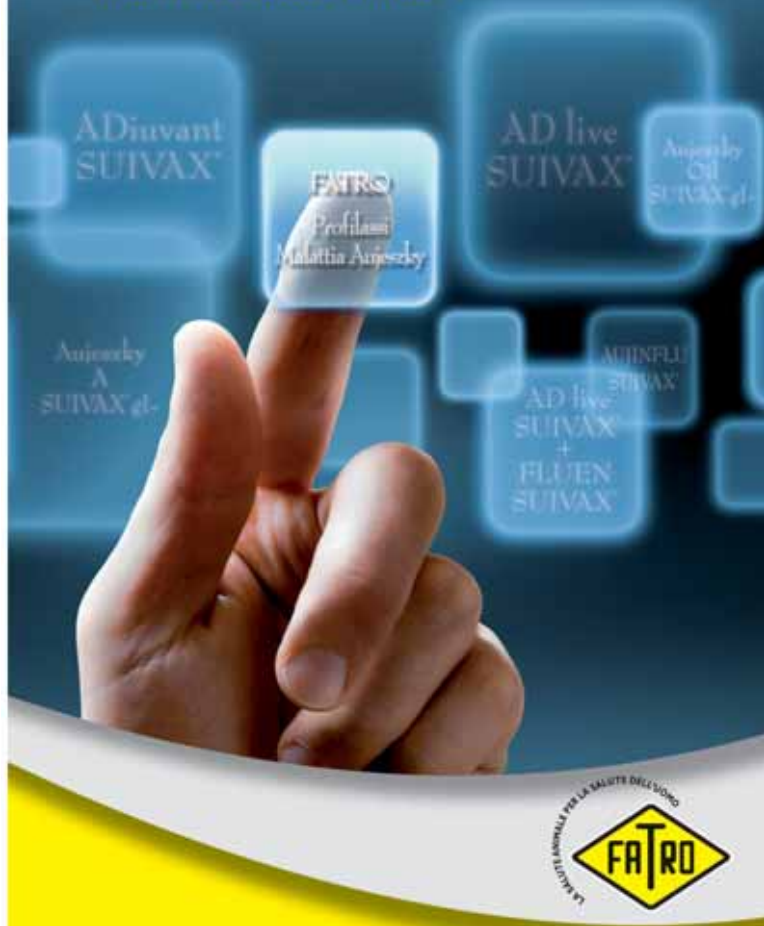


Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky

ADiuvant SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky
con **ADIUVANTE ESCLUSIVO FATRO**



la salute animale per la salute dell'uomo

FATRO - Industria Farmaceutica Veterinaria - 40064 Cizzano Emilia (BO) - Tel. 051 6612111 - Fax 051 6612114 - www.fatro.it - e-mail: info@fatro.it